



MODALITA', TERMINI E AREE DI INTERVENTO DI EROGAZIONE DEI BUONI DI SERVIZIO – Annualità 2011, 2012 e 2013

Allegato 1 alla Deliberazione della Giunta provinciale
di Trento n. 417 di data 11 marzo 2011.

INDICE

1 PREMESSA

PARTE PRIMA

MODALITA' DI GESTIONE

2 CARATTERISTICHE GENERALI

3 DESTINATARI

4 VALORE NOMINALE

5 SERVIZI ACQUISIBILI

6 MODALITA' DI RICHIESTA, DI ASSEGNAZIONE E DI UTILIZZO

7 SOGGETTI EROGATORI

8 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI EROGATORI

PARTE SECONDA

CONDIZIONI CONTRATTUALI CHE REGOLANO I RAPPORTI GIURIDICI FRA LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO ED I SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI

9 OBBLIGHI A CARICO DEI SOGGETTI EROGATORI

10 LUOGO DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

11 COSTI MASSIMI RICONOSCIUTI

12 NORME CHE REGOLANO IL RAPPORTO CONTRATTUALE

13 OBBLIGHI NEI CONFRONTI DEL PERSONALE IMPIEGATO NEL SERVIZIO

14 DURATA DEL CONTRATTO

15 PROPRIETA' DEI PRODOTTI

16 RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI

17 RESPONSABILITA' ED OBBLIGHI

18 CONTROVERSIE GIUDIZIARIE

19 PENALI E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

1 PREMESSA

I presenti “*Criteri relativi alla procedura di assegnazione e fruizione dei Buoni di Servizio o di Accompagnamento*” rappresentano esecuzione di quanto disposto dall’articolo 4, comma 4, del Regolamento provinciale di cui al Decreto del Presidente della Provincia n. 18-125/Leg. di data 9 maggio 2008, concernente “Disciplina del coordinamento e dell’attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo”, laddove questi stabilisce che “...*le modalità, i termini e le aree di intervento di erogazione dei buoni di servizio sono stabiliti con la deliberazione prevista dal comma 3 dell’articolo 2*”, cioè con l’atto di definizione dei criteri e modalità per l’attuazione del PO. Tale provvedimento, già adottato, viene integrato con le disposizioni di cui al presente documento, disposizioni che fanno venir meno, con il 1 gennaio 2011, qualsiasi diversa regolamentazione in materia.

PARTE PRIMA MODALITA’ DI GESTIONE

2 CARATTERISTICHE GENERALI

I Buoni di Servizio consistono in titoli di spesa rilasciati dallo Sportello Multifunzionale Territoriale dell’Ufficio Fondo Sociale Europeo, che consentono ai titolari di acquisire, a fronte di un contributo finanziario personale pari almeno al 10% del valore nominale del Buono, servizi di cura e custodia di minori con età fino a 16 anni, o fino a 18 anni nel caso di minori riconosciuti in stato di handicap ai sensi della Legge n. 104/92 (handicap permanente secondo l’articolo 3 comma 1 e handicap in situazione di gravità secondo l’articolo 3 comma 3), in forma complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali operanti allo stesso titolo sul territorio provinciale. I Buoni di Servizio risultano essere strumento atto a sostenere e incrementare il tasso di occupazione della componente femminile del mercato del lavoro in considerazione delle direttive e raccomandazioni Europee sulle questioni di uguaglianza di genere e di politiche per la conciliazione lavoro-famiglia. Essi coprono costi riferibili a servizi di cura e custodia esclusivamente durante l’orario di lavoro del richiedente (genitore o soggetto affidatario dei minori fruitori dei servizi) purché regolarmente presente sul posto di lavoro, fatti salvo i seguenti casi:

- assenza dal lavoro per visite mediche specialistiche;
- percorsi di riabilitazione post infortunio;
- periodi di riabilitazione in day hospital;
- ricoveri ospedalieri o in centri di cura;
- frequenza di percorsi (in caso di richiesta da parte di soggetti espulsi dal mercato del lavoro) di formazione/riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva del lavoro esclusivamente durante l’orario di presenza in aula/stage.

Il Buono è unico e nominativo, riporta la data di emissione, il valore nominale in Euro e la durata della sua validità.

3 DESTINATARI

Sono destinatari dei Buoni di Servizio o di Accompagnamento:

- a) le lavoratrici con rapporto di lavoro subordinato (anche nelle forme “atipiche” previste ex lege) o che prestino attività professionale/imprenditoriale in forma autonoma ovvero i lavoratori appartenenti a nuclei familiari monoparentali con rapporto di lavoro subordinato (anche nelle forme “atipiche” previste ex lege) o che prestino attività professionale/imprenditoriale in forma autonoma;
- b) le lavoratrici in fase di assunzione con rapporto di lavoro subordinato (anche nelle forme “atipiche” previste ex lege) o in fase di avvio di un’attività autonoma (in ogni caso la fruizione del Buono può decorrere solo dopo l’inizio dell’attività lavorativa) ovvero i lavoratori appartenenti a nuclei familiari monoparentali in fase di assunzione con rapporto di lavoro subordinato (anche nelle forme “atipiche” previste ex lege) o in fase di avvio di un’attività autonoma (in ogni caso la fruizione del Buono può decorrere solo dopo l’inizio dell’attività lavorativa);
- c) le lavoratrici in fase di rientro nell’attività lavorativa con rapporto di lavoro subordinato (anche nelle forme “atipiche” previste ex lege) o in procinto di riprendere l’attività professionale/imprenditoriale in forma autonoma dopo un congedo per maternità o dopo periodi di non lavoro connessi ad attività di cura in ambito familiare (in ogni caso la fruizione del Buono può decorrere solo dopo la ripresa dell’attività lavorativa) ovvero i lavoratori appartenenti a nuclei familiari monoparentali in fase di rientro nell’attività lavorativa con rapporto di lavoro subordinato (anche nelle forme “atipiche” previste ex lege) o in procinto di riprendere l’attività professionale/imprenditoriale in forma autonoma dopo un congedo per maternità o dopo periodi di non lavoro connessi ad attività di cura in ambito familiare (in ogni caso la fruizione del Buono può decorrere solo dopo la ripresa dell’attività lavorativa);
- d) le lavoratrici coinvolte in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro connesse all’attuale fase congiunturale recessiva, inserite in percorsi di formazione / riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione ovvero i lavoratori appartenenti a nuclei familiari monoparentali coinvolti in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro connesse all’attuale fase congiunturale recessiva, inseriti in percorsi di formazione / riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione;

in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) residenti in un Comune della provincia di Trento;
- 2) con uno o più figli di età fino a 16 anni appartenenti al nucleo familiare del soggetto richiedente (o fino a 18 anni nel caso di figli portatori di handicap certificati ex L. n. 104/92 o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza), ovvero soggetti a cui siano stati dati in affidamento minori;
- 3) che non beneficino di altre sovvenzioni economiche o azioni di supporto dirette e/o indirette erogate allo stesso titolo da altri Enti pubblici;
- 4) in condizione economica al di sotto delle soglie limite, stabilite sulla base dell’indicatore I.C.E.F. (Indicatore della Condizione Economica Familiare), di seguito riportate:

Numero Componenti il nucleo familiare	Reddito Familiare Massimo Netto Pesato
2	EURO 27.706
3	EURO 36.000
4	EURO 43.412
5	EURO 50.294
6	EURO 56.471
7	EURO 62.647

L'algoritmo di calcolo dell'indicatore I.C.E.F. (Indicatore della Condizione Economica Familiare) prevede la "Valutazione del Reddito", la "Ponderazione dei redditi e del patrimonio nel Nucleo Familiare", le "Franchigie patrimonio mobiliare ed immobiliare" e i "Redditi e patrimoni da dichiarare: anno di riferimento" e la "Scala di Equivalenza" secondo quanto stabilito con le deliberazioni della Giunta provinciale 17 giugno 2010 n.1419, 25 giugno 2010 n.1484 e 17 febbraio 2010 n. 262.

4 VALORE NOMINALE

Ogni Buono può contemplare un valore nominale compreso tra un massimo di 1.500 (millecinquecento) Euro ed un minimo di 900 (novecento) Euro. Il valore nominale massimo di 1.500 Euro viene attribuito ai destinatari in possesso di un valore di reddito equivalente pari o inferiore allo 0,4 del valore di reddito della tabella indicata al punto 3. Per i destinatari in possesso di un valore di reddito equivalente ricompreso tra lo 0,4 e lo 0,8 dei valori indicati nella tabella di cui al punto 3, viene applicata una riduzione del valore nominale del Buono risultante dalla seguente formula:

"Euro 1.500 – [(1 – 0,1411765 /I.C.E.F. posseduto)*1.000 Euro]"

Per i destinatari in possesso di un valore di reddito equivalente superiore allo 0,8 dei valori indicati nella tabella di cui al punto 3, il valore nominale massimo del Buono è di 900 Euro."

Per i servizi di conciliazione richiesti per minori in affidamento, all'affidatario richiedente sarà riconosciuto un valore nominale massimo del Buono di 900 Euro, esentando pertanto il richiedente dalla presentazione del calcolo dell'indicatore I.C.E.F..

5 SERVIZI ACQUISIBILI

Le tipologie di Servizi che possono essere acquisite dai titolari di Buoni di Servizio sono servizi di cura e custodia rivolti a minori con età fino a 16 anni (o fino a 18 anni nel caso di minori portatori di handicap certificati ex L. n. 104/92 o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza) realizzati presso strutture dedicate (nidi di infanzia, micro-nidi di infanzia, scuole dell'infanzia e altre istituzioni scolastiche, altre strutture dedicate ed integrative, ecc..) o presso il domicilio dei titolari di Buono ovvero del Soggetto Erogatore nei casi di nidi familiari - Servizio Tagesmutter.

In particolare, gli interventi contemplati dai Buoni di Servizio o di Accompagnamento sono riferibili alle seguenti tre tipologie di servizi:

- A) Servizi di cura e di custodia in favore di minori con età tre mesi – tre anni (servizi per la prima infanzia);
- B) Servizi di cura e custodia in favore di minori con età tre – sei anni;
- C) Servizi di cura e custodia in favore di minori con età 6-16 anni (18 anni nel caso di minori portatori di handicap certificati ex L. n. 104/92 o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza).

Tutti detti servizi devono essere erogati, anche in forma cumulata tra loro, in modo complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali operanti allo stesso titolo sul territorio provinciale, vale a dire al di fuori delle fasce orarie (incluso il prolungamento d'orario se ordinariamente previsto) e dei giorni garantiti dai calendari annuali dei nidi di infanzia, delle scuole dell'infanzia e delle istituzioni scolastiche autonome pubbliche o convenzionate presenti sul territorio provinciale, fatte salve specifiche e comprovate

situazioni di vincoli di orario lavorativo e/o di assenza di offerta di servizi istituzionali dedicati nel comune di residenza (o limitrofi nel caso di accordi/convenzioni intercomunali).

6 MODALITA' DI RICHIESTA, DI ASSEGNAZIONE E DI UTILIZZO

I Buoni di Servizio sono erogati dalla Provincia attraverso gli Sportelli della Struttura Multifunzionale Territoriale dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo secondo le seguenti modalità.

1. I soggetti interessati possono richiedere l'attribuzione dei Buoni presentando domanda presso uno degli sportelli della Struttura Multifunzionale Territoriale dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo – Provincia Autonoma di Trento.
2. E' possibile richiedere il Buono in qualsiasi momento dell'anno solare e la domanda concorre nella graduatoria di prima adozione a seguito della domanda; i soggetti richiedenti possono acquisire un numero massimo di:
 - cinque Buoni nell'arco di ogni anno solare per i servizi richiesti nei confronti di minori con età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni; non è possibile richiedere un altro Buono se non si sono utilizzati i già concessi per almeno il 70% del loro valore. **In caso di effettiva necessità è possibile richiedere un unico Buono cumulativo per l'anno solare dell'importo massimo equivalente alla somma dei 5 buoni;**
 - tre Buoni nell'arco di ogni anno solare per i servizi richiesti nei confronti di minori con età compresa tra i 3 anni e i 16 anni (18 anni nel caso di minori portatori di handicap certificati ex L. n. 104/92 o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza); non è possibile richiedere un altro Buono se non si sono utilizzati i già concessi per almeno il 70% del loro valore. **In caso di effettiva necessità è possibile richiedere un unico Buono cumulativo per l'anno solare dell'importo massimo equivalente alla somma dei 3 buoni;**
3. La documentazione necessaria all'atto della presentazione della richiesta di Buono è la seguente:
 - modulo di richiesta debitamente compilato e sottoscritto in ogni sua parte dal soggetto destinatario del Buono;
 - documentazione rilasciata dal datore di lavoro o dal futuro datore di lavoro, comprovante lo stato di servizio, o la data di assunzione o di ripresa di servizio ed il periodo di lavoro;
 - in caso di attività imprenditoriale/libera professione, documentazione riportante gli estremi di partita Iva o il numero di iscrizione al registro imprese ed indicazione dell'inizio o data di ripresa dell'attività professionale/imprenditoriale ed impegno lavorativo giornaliero;
 - in caso di iscrizione ad attività formativa (per i soggetti coinvolti in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro connesse all'attuale fase congiunturale recessiva, inseriti in percorsi di formazione / riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione) documentazione riportante l'indicazione dell'inizio della stessa ed l'impegno orario giornaliero;
 - domanda I.C.E.F. per Buoni di Servizio certificata da un Caf, comprendente:
 - dichiarazione sostitutiva di certificazione della composizione del nucleo familiare debitamente firmata dal richiedente;
 - dati per il calcolo del Buono di Servizio;

- “Progetto di erogazione del servizio” redatto di comune accordo con l’Organismo/Struttura o Strutture cumulative presso la/le quale/i si intende utilizzare l’eventuale Buono, contenente tipologia, tempistica, modalità e costi del servizio che si intende acquisire. In detto “Progetto di erogazione del servizio” dovrà essere indicato chiaramente il numero totale di ore di conciliazione richieste e di queste quelle ascrivibili allo Strumento Buoni di Servizio.
4. E’ fatto obbligo al richiedente di Buono di segnalare allo Sportello della Struttura Multifunzionale qualsiasi variazione o modifica della documentazione innanzi presentata che avvenga prima della attribuzione del Buono.
 5. I Buoni di Servizio vengono assegnati al richiedente sulla base di graduatorie mensili – fermo restando le disponibilità finanziarie – crescenti secondo l’indice I.C.E.F. Nell’ambito di tali graduatorie avranno precedenza, a prescindere dall’indicatore I.C.E.F., i richiedenti Buoni di Servizio destinati all’attuazione di Servizi di cura e di custodia in favore di minori con età tre mesi – tre anni (servizi per la prima infanzia). A parità di indicatore I.C.E.F., per la definizione delle graduatorie si applicano inoltre le priorità di seguito indicate:
 - nucleo familiare del destinatario monoparentale;
 - nucleo familiare del destinatario con presenza di minori soggetti a malattia certificata per un periodo superiore a 6 mesi;
 - articolazione degli orari di lavoro del destinatario meno concilianti rispetto all’attività di cura dei figli;
 - numero di figli minori presenti nel nucleo familiare del destinatario;
 - nucleo familiare del destinatario con minori in affidato;
 - ordine cronologico di presentazione della domanda.
 6. Le richieste di Buoni rimaste inevase verranno valutate nella graduatoria di prima adozione successiva.
 7. Le singole graduatorie vengono rese pubbliche presso la Struttura Multifunzionale Territoriale e sul sito www.fse.provincia.tn.it Area Utenti – Buoni di Servizio.
 8. I soggetti aventi diritto al Buono provvedono al ritiro presso la Struttura Multifunzionale o presso l’Ente Erogatore prescelto; il Buono è nominativo, riporta la data di emissione e di scadenza.
 9. Il titolare deve utilizzare il Buono entro 180 giorni dalla data di emissione, iniziando ad usufruire dei servizi previsti dallo stesso. L’avvio del servizio avviene mediante consegna del Buono all’Erogatore. La durata del servizio non può superare i dodici mesi dall’inizio della fruizione.
 10. Il titolare deve utilizzare il Buono presso l’Organismo/i e secondo le modalità specificate nel “Progetto di Erogazione del Servizio” presentato all’atto della richiesta del Buono. Le modifiche soggette a preventiva richiesta all’Amministrazione provinciale, da inviarsi alla Struttura Multifunzionale, sono relative a:
 - a) modifica del Soggetto Erogatore del Servizio; il cambiamento del Soggetto Erogatore è possibile solo in casi eccezionali, per oggettiva impossibilità di fruire, in tutto o in parte, del servizio inizialmente previsto;
 - b) modifica della tipologia di servizi richiesti (di cui al precedente punto 5 “SERVIZI ACQUISIBILI”) qualora il minore/i fruitore/i del servizio sia/siano fuoriusciti dall’età anagrafica della tipologia di servizi richiesta nel “Progetto di Erogazione del Servizio” precedentemente approvato o qualora venga inserito altro minore.

Le sopradette modifiche devono prevedere la ripresentazione del “Progetto di Erogazione del Servizio”, alla Struttura Multifunzionale, sottoscritto congiuntamente dal titolare del Buono di Servizio e dal Soggetto Erogatore.

In nessun caso sono ammesse integrazioni all'importo previsto dal “Progetto di Erogazione del Servizio” depositato in allegato alla richiesta, nemmeno qualora detto importo fosse inferiore al valore nominale potenziale determinato sulla base dell'indicatore I.C.E.F..

Qualora la modifica del “Progetto di Erogazione del Servizio” comporti una riduzione di almeno il 30% del costo dei servizi, il Soggetto Erogatore ha la possibilità di richiedere un indennizzo al titolare del Buono pari al 10% del valore iniziale del Buono stesso.

11. Durante l'erogazione del servizio, il titolare – o l'altro genitore del minore/i fruitore/i del servizio o altro maggiorenne delegato dal titolare del buono - è tenuto a firmare un Registro Presenze che attesti l'avvenuta prestazione da parte del Soggetto Erogatore; qualora il titolare non adempia a tale onere, l'intero costo del servizio erogato è a suo completo carico. Nel caso di servizi residenziali (con cioè pernottamenti a favore dei minori fruitori), il titolare è tenuto a firmare il giorno di avvio del servizio e quello di termine; per la firma nelle giornate di permanenza residenziale, può delegare uno degli accompagnatori o educatori individuati congiuntamente con l'Ente erogatore.
12. In caso di smarrimento, furto o deterioramento del Buono, dietro presentazione di denuncia inoltrata presso le competenti autorità di pubblica sicurezza, è possibile prevederne la duplicazione con rilascio di Buono sostitutivo a tutti gli effetti. Per gravi inadempienze, il Buono può essere revocato.
13. In caso di non utilizzo o di utilizzo parziale entro il termine di validità, il Buono diventa inutilizzabile ed è necessario restituire lo stesso alla Struttura Multifunzionale Territoriale dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo, pena l'esclusione da qualsiasi futura graduatoria di attribuzione di Buoni.
14. Per qualsiasi problema connesso all'erogazione del servizio l'utente si può rivolgere ad uno dei Sportelli della Struttura Multifunzionale Territoriale dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo della Provincia autonoma di Trento.

7 SOGGETTI EROGATORI

Costituiscono Soggetti abilitati all'erogazione dei Servizi di cura e custodia acquisibili mediante i Buoni di Servizio o di Accompagnamento i Soggetti di seguito classificati.

A) Nel caso di servizi erogati in favore di minori con età tre mesi – tre anni:

- le Istituzioni pubbliche presenti sul territorio provinciale finalizzate all'erogazione di servizi nel settore della prima infanzia;
- gli organismi privati che operano in regime di convenzione o di appalto di pubblico servizio con Enti locali provinciali nel settore della prima infanzia;
- gli organismi iscritti all'albo provinciale di cui all'articolo 8 della legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 o che saranno iscritti, ad avvenuta adozione del regolamento di attuazione previsto dall'articolo 11 quater della legge provinciale n. 4/2002 citata, all'albo provinciale dei soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi socio-educativi di cui all'articolo 6 bis della medesima legge provinciale n. 4/2002;
- gli organismi autorizzati a svolgere tali attività da parte del Comune dove si trova la sede operativa di tali Organismi. Il Comune, nelle more di adozione del

regolamento di attuazione previsto dall'articolo 11 quater della legge provinciale n. 4/2002, rilascerà tale autorizzazione previo accertamento che le strutture dove si erogano i servizi siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza (abitabilità, conformità degli impianti, destinazione ad uso esclusivo per l'erogazione del servizio) e che il servizio sia reso con personale in possesso di idonea attestazione di competenza professionale (almeno la metà degli operatori utilizzati deve essere in possesso di attestato di formazione professionale in ambito socio-educativo e/o di cura e assistenza dei minori). *Dall'entrata in vigore del regolamento di attuazione della legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4, come modificata dalla legge provinciale 19 ottobre 2007, n. 17, i soggetti di cui al presente comma che ricadano nell'obbligo di autorizzazione previsto dall'articolo 11 bis della citata legge provinciale n. 4/2002, devono essere autorizzati ai sensi del precitato regolamento d'attuazione.*

B) Nel caso di servizi erogati in favore di minori con età tre – sei anni:

- le Scuole dell'infanzia equiparate della Provincia di Trento;
- gli organismi iscritti all'albo provinciale di cui all'articolo 8 della legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 o che saranno iscritti, ad avvenuta adozione del regolamento di attuazione previsto dall'articolo 11 quater della legge provinciale n. 4/2002 citata, all'albo provinciale dei soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi socio-educativi di cui all'articolo 6 bis della medesima legge provinciale n. 4/2002;
- gli organismi privati che operano in regime di convenzione o appalto di pubblico servizio con Enti locali provinciali per l'erogazione di servizi di educazione ed animazione (culturale, ricreativa, sportiva, ecc..) in favore di minori;
- gli organismi autorizzati a svolgere tali attività da parte del Comune dove si trova la sede operativa di tali Organismi. Il Comune, rilascerà tale autorizzazione previo accertamento che le strutture dove si erogano i servizi siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza (abitabilità, conformità degli impianti, destinazione ad uso esclusivo per l'erogazione del servizio) e che il servizio sia reso con personale in possesso di idonea attestazione di competenza professionale (presenza di almeno un coordinatore/responsabile del servizio in possesso di attestato di formazione professionale in ambito socio-educativo e/o di cura e assistenza dei minori e/o titolo di studio idoneo per l'accesso all'insegnamento per la fascia di età corrispondente);
- le cooperative sociali, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), regolarmente iscritte ai rispettivi registri ed operanti sul territorio provinciale nell'ambito dell'educazione e dell'animazione (culturale, ricreativa, sportiva, ecc..) in favore di minori con personale in possesso di idonea attestazione di competenza professionale (presenza di almeno un coordinatore/responsabile del servizio in possesso di attestato di formazione professionale in ambito socio-educativo e/o di cura e assistenza dei minori e/o titolo di studio idoneo per l'accesso all'insegnamento per la fascia di età corrispondente) ed eroganti il servizio in strutture idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza (abitabilità, conformità degli impianti, destinazione ad uso esclusivo per l'erogazione del servizio);
- gli organismi operanti in forma privata ed autonoma sul territorio provinciale nel settore dell'infanzia, regolarmente iscritti alla C.C.I.A.A., che dispongono di personale in possesso di idonea attestazione di competenza professionale in materia (presenza di almeno un coordinatore/responsabile del servizio in possesso di attestato di formazione professionale in ambito socio-educativo e/o di cura e

assistenza dei minori e/o titolo di studio idoneo per l'accesso all'insegnamento per la fascia di età corrispondente) ed eroganti il servizio in strutture idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza (abitabilità, conformità degli impianti, destinazione ad uso esclusivo per l'erogazione del servizio).

C) *Nel caso di servizi erogati in favore di minori con età 6-16 anni (18 anni nel caso di minori portatori di handicap certificati ex L. n. 104/92 o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza):*

- le Istituzioni scolastiche autonome pubbliche che operano nell'ambito del primo ciclo di istruzione così come contemplato dalla Legge n. 53/2003;
- le scuole elementari paritarie o autorizzate;
- gli organismi iscritti all'albo provinciale di cui all'articolo 8 della legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 o che saranno iscritti, ad avvenuta adozione del regolamento di attuazione previsto dall'articolo 11 quater della legge provinciale n. 4/2002 citata, all'albo provinciale dei soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi socio-educativi di cui all'articolo 6 bis della medesima legge provinciale n. 4/2002;
- gli organismi privati che operano in regime di convenzione o appalto di pubblico servizio con Enti locali provinciali per l'erogazione di servizi di educazione ed animazione (culturale, ricreativa, sportiva, ecc..) in favore di minori;
- gli organismi autorizzati a svolgere tali attività da parte del Comune dove si trova la sede operativa di tali Organismi. Il Comune, rilascerà tale autorizzazione previo accertamento che le strutture dove si erogano i servizi siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza (abitabilità, conformità degli impianti, destinazione ad uso esclusivo per l'erogazione del servizio) e che il servizio sia reso con personale in possesso di idonea attestazione di competenza professionale (presenza di almeno un coordinatore/responsabile del servizio in possesso di attestato di formazione professionale in ambito socio-educativo e/o di cura e assistenza dei minori e/o titolo di studio idoneo per l'accesso all'insegnamento per la fascia di età corrispondente);
- le cooperative sociali, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), regolarmente iscritte ai rispettivi registri ed operanti sul territorio provinciale nell'ambito dell'educazione e dell'animazione (culturale, ricreativa, sportiva, ecc..) in favore di minori con personale in possesso di idonea attestazione di competenza professionale (presenza di almeno un coordinatore/responsabile del servizio in possesso di attestato di formazione professionale in ambito socio-educativo e/o di cura e assistenza dei minori e/o titolo di studio idoneo per l'accesso all'insegnamento per la fascia di età corrispondente) ed eroganti il servizio in strutture idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza (abitabilità, conformità degli impianti, destinazione ad uso esclusivo per l'erogazione del servizio);
- gli organismi operanti in forma privata ed autonoma sul territorio provinciale nel settore dell'infanzia, regolarmente iscritti alla C.C.I.A.A., che dispongono di personale in possesso di idonea attestazione di competenza professionale in materia (presenza di almeno un coordinatore/responsabile del servizio in possesso di attestato di formazione professionale in ambito socio-educativo e/o di cura e assistenza dei minori e/o titolo di studio idoneo per l'accesso all'insegnamento per la fascia di età corrispondente) ed eroganti il servizio in strutture idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza (abitabilità, conformità degli impianti, destinazione ad uso esclusivo per l'erogazione del servizio).

8 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI EROGATORI

La procedura prevista per la selezione degli organismi che vanno a costituire l'Elenco dei Soggetti abilitati all'erogazione dei Servizi di cura e custodia acquisibili mediante i Buoni di Servizio prevede l'emissione di un bando pubblico di Selezione, la verifica dei requisiti previsti dal presente documento e la stipula formale di un contratto.

PARTE SECONDA

CONDIZIONI CONTRATTUALI CHE REGOLANO I RAPPORTI GIURIDICI FRA LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO ED I SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI

9 OBBLIGHI A CARICO DEI SOGGETTI EROGATORI

I Soggetti Erogatori dei servizi contemplati dai Buoni di Servizio si impegnano ad accettare le seguenti condizioni.

1. Osservare quanto disposto nel presente documento, con particolare riferimento alla parte seconda dello stesso concernente le “Condizioni contrattuali che regolano i rapporti giuridici fra la Provincia Autonoma di Trento ed i soggetti Erogatori dei servizi”.
2. Accettare e favorire tutte le attività di promozione e informazione a favore degli utenti potenzialmente interessati da parte degli Sportelli della Struttura Multifunzionale Territoriale e dell’Ufficio Fondo Sociale Europeo della Provincia autonoma di Trento.
3. Sostenere il soggetto richiedente (il Buono) nella predisposizione del “Progetto di Erogazione del Servizio” che deve essere presentato all’atto della domanda di Buono presso lo Sportello della Struttura Multifunzionale Territoriale dell’Ufficio Fondo Sociale Europeo. Detto Progetto di Erogazione del Servizio dovrà riportare con chiarezza i costi orari che non si potranno discostare dalle tariffe normalmente applicate per i servizi ordinariamente erogati; fatti salvi i costi assicurativi di cui al successivo comma 6 e una quota pari a:
 - 10,00 euro per i progetti fino a 120 ore di servizio;
 - 20,00 euro per i progetti oltre le 120 ore di servizio.
4. Erogare i servizi nei medesimi contenuti, tempi e modalità previsti nel “Progetto di Erogazione del Servizio” realizzato in accordo con la persona beneficiaria di Buono. Eventuali successive modifiche di detto progetto sono possibili solo secondo quanto stabilito al precedente paragrafo 6 del presente documento; qualora il Soggetto Erogatore sia impossibilitato a detta erogazione, è tenuto a individuare adeguato sostituto con medesime caratteristiche – richiedendo preventiva autorizzazione allo Struttura Multifunzionale.
5. Osservare, oltre i Criteri contenuti nel presente documento, ogni norma di legge o regolamento vigente, o che sia emanata nel corso della prestazione, in tema di tutela dei lavoratori e di assicurazioni sociali, applicabile alla prestazione di cui trattasi.
6. Avviare l’erogazione del servizio solo dopo:
 - formale stipula del contratto da parte dell’Ufficio Fondo Sociale Europeo;
 - consegna del Buono di Servizio da parte del titolare;

- comunicazione di “Inizio Attività” allo Struttura Multifunzionale Territoriale, riportando tempi e modalità del servizio;
 - aver assicurato i minori beneficiari dei servizi contemplati dai Buoni, provvedendo all'apertura di apposite posizioni assicurative a favore degli stessi presso l'I.N.A.I.L. ove previsto, ed alla stipula di idonee polizze assicurative (presso una Agenzia Assicurativa abilitata) che coprano i rischi di invalidità permanente (massimale per sinistro pari ad almeno Euro 260.000,00), morte (massimale per sinistro pari ad almeno Euro 260.000,00) e R.C. (massimale per sinistro pari ad almeno Euro 260.000,00) durante tutto il periodo di erogazione del servizio.
7. Interrompere eventualmente l'erogazione del servizio solo dopo gravi inadempienze o scorrettezze da parte del titolare di Buono e solo dopo aver segnalato il caso e ricevuto formale autorizzazione da parte della Struttura Multifunzionale.
 8. Eseguire ulteriori prestazioni che potrebbero essere richieste dal titolare di Buono di Servizio, entro il limite del 20% dell'importo originario del Buono, alle medesime condizioni stabilite nell'offerta economica proposta all'Amministrazione provinciale.
 9. Impegnarsi ad accettare eventuali controlli da parte dell'Amministrazione provinciale in merito all'attuazione del servizio, allo stato di avanzamento dello stesso e al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento.
 10. Redigere una relazione sul servizio erogato, con elencazione di tempi, modalità ed eventuali criticità rilevate, queste relazioni costituiscono la base per gli stati d'avanzamento per i pagamenti.
 11. Rispettare la normativa vigente nel caso di erogazione di servizi complementari e aggiuntivi rispetto ai servizi di cura e custodia previsti (es. fornitura del vitto/alloggio, del trasporto, ecc..).
 12. Il Soggetto Erogatore ha la facoltà di richiedere, al soggetto assegnatario di Buoni di Servizio, un'anticipazione massima del 40% dell'importo del Buono stesso. Il Soggetto Erogatore dovrà restituire tale anticipazione - ridotta della quota del servizio a carico dell'assegnatario del Buono di Servizio – entro 10 giorni dalla verifica del servizio effettuata da parte dell'Amministrazione provinciale.

E' vietato il sub-appalto parziale o totale delle attività relative al presente documento o altre forme di delega o cessione di attività.

10 LUOGO DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Luogo di prestazione del servizio è indicato nel “Progetto di Erogazione del Servizio” redatto di comune accordo con il titolare di Buono di servizio.

La / le strutture per la realizzazione dei servizi devono essere messe a disposizione dell'utenza da parte dell'Erogatore. E' sua cura, presso ciascuna sede, garantire le dotazioni strumentali ed organizzative atte alla realizzazione e fruizione da parte dei minori dei vari servizi offerti, fatto salvo il caso in cui il titolare del Buono di Servizio richieda l'erogazione dei servizi di cura e custodia presso il proprio domicilio (caso di nido familiare – Servizio Tagesmutter).

Tutte le eventuali apparecchiature utilizzate devono essere conformi ai requisiti di sicurezza ed ergonomici previsti dal D. Legs. 626/94, dalla direttiva 90/270/CEE, dalle specifiche ISO 9241, dalle norme tecniche CEI 74-2 e, dal protocollo svedese MPR-I,

MPR-II e TCO 2005 (ove previsto); inoltre devono essere dotate di marchio e certificazione C.E..

11 COSTI MASSIMI RICONOSCIUTI

Per l'erogazione dei servizi, ai Soggetti Erogatori vengono corrisposti al massimo i seguenti importi onnicomprensivi (tali valori comprendono il costo del servizio e tutti gli oneri di carattere amministrativo, gestionale e assicurativo):

- Euro 5,50 (cinque e cinquanta) per ogni ora di servizio erogato a minori di età compresa tra 3 mesi - 3 anni.
- Euro 4,50 (quattro e cinquanta) per ogni ora di servizio erogato a minori di età compresa tra 3 anni - 6 anni.
- Euro 3,00 (tre) per ogni ora di servizio erogato a minori di età compresa tra 6-16 anni (18 anni nel caso di portatori di handicap certificati o di minori con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza).

Gli importi per i servizi resi a favore di soggetti portatori di disabilità certificati o di minori con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza, sono quantificati in Euro 15,00 per ogni ora di servizio erogato.

Il corrispettivo determinato come sopra è da intendersi onnicomprensivo a tutti gli effetti ed in particolare, senza pretesa di esaustività e completezza, da intendersi quale compenso per il Soggetto Erogatore comprensivo di ogni utile, spesa, onere generale o particolare, assistenziale, previdenziale di quiescenza, di assicurazione, principale od accessorio, inerenti il servizio erogato, non può essere modificato ed è indipendente e svincolato da qualsiasi eventualità, compresa la revisione dei prezzi.

Il corrispettivo viene erogato per ciascuna ora di effettiva prestazione di cura o di custodia.

I corrispettivi dei servizi erogati sono saldati al Soggetto Erogatore entro 90 giorni dalla data di emissione della fattura o nota spese nel seguente modo:

- anticipo del 50% del valore del Buono dopo l'espletamento di un monte ore di attività corrispondente almeno al 50% del servizio (in caso di buoni cumulativi l'anticipazione richiedibile può essere riferita al valore del singolo buono);
- saldo dopo l'espletamento o conclusione del servizio (decurtata dell'eventuale anticipo). Congiuntamente alla fattura o nota spese a saldo, devono essere presentate alla Struttura Multifunzionale Territoriale da parte del Soggetto Erogatore:
 - originale del Buono di Servizio e della Dichiarazione di Inizio Attività;
 - Relazione sull'espletamento del servizio previsto nei termini e modi indicati e conformi al "Progetto di Erogazione del Servizio", e originali delle eventuali comunicazioni di modifiche intercorse;
 - originale della Polizza Assicurativa stipulata;
 - Richiesta di Saldo su modulistica conforme rilasciata dall'Amministrazione;
 - Registro Presenze debitamente compilato e sottoscritto sia dal Soggetto Erogatore che dal titolare del Buono di Servizio;
 - Scheda Costi del servizio, che dia conto della quota a carico del titolare del Buono di Servizio (almeno il 10% del costo del servizio).

12 NORME CHE REGOLANO IL RAPPORTO CONTRATTUALE

Il rapporto fra l'Amministrazione provinciale ed il Soggetto Erogatore del servizio è regolato dal contratto concluso tra le parti, dai Criteri previsti nel presente documento e dalle disposizioni in esso contenute o espressamente richiamate.

Costituiscono parte integrante del contratto, ancorché non materialmente allegati allo stesso, oltre ai Criteri stabiliti nel presente documento:

- il "Progetto di Erogazione del Servizio" redatto di comune accordo con il titolare di Buono di servizio o Accompagnamento.

Il contratto riguarda servizi di cura e di custodia e pertanto ha oggetto in parte ascrivibile alla fattispecie dei servizi (principale) ed in parte ascrivibile ad altre attività (necessarie).

In ogni caso, il contratto è stipulato a seguito di esperimento di una procedura ad evidenza pubblica e nel rispetto delle norme nazionali, provinciali e comunitarie in materia di appalti. In particolare, l'iscrizione nell'Elenco dei soggetti abilitati all'erogazione di servizi di cura e custodia acquisibili mediante i Buoni di Servizio può considerarsi, ai fini del rispetto dei vincoli stabiliti nel Programma Operativo FSE vigente quale "accreditamento" per i soli fini dell'erogazione dei servizi di cui trattasi. Ai sensi della normativa comunitaria vigente ogni stipula di contratto può essere intesa pertanto quale conclusione di procedura ad evidenza pubblica (appalto) pur con le caratteristiche semplificate del sottosoglia (trattativa privata sottosoglia).

13 OBBLIGHI NEI CONFRONTI DEL PERSONALE IMPIEGATO NEL SERVIZIO

Il Soggetto Erogatore ha l'obbligo di osservare, oltre ai Criteri stabiliti nel presente documento, ogni norma di legge o regolamento vigente, o che sia emanata nel corso della prestazione, in tema di tutela dei lavoratori e di assicurazioni sociali, applicabile alla prestazione di cui trattasi. Tutte le spese relative sono, quale onere di contratto, a carico del Soggetto Erogatore, quindi ricomprese nel prezzo contrattuale risultante dall'offerta.

L'Erogatore deve rispettare i trattamenti minimi previsti nei rispettivi contratti collettivi nazionali o provinciali di categoria per il personale dipendente impiegato e trattamenti equivalenti per il personale con contratti di collaborazione.

14 DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto ha durata dalla data della sua stipula fino al 31 dicembre 2013,

15 PROPRIETA' DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e le eventuali banche dati che vengono realizzati o implementati nell'ambito dell'attività oggetto della prestazione sono di proprietà esclusiva della Provincia Autonoma di Trento.

16 RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI

L'Erogatore si impegna formalmente a dare istruzioni al proprio personale affinché tutti i dati e le informazioni patrimoniali, statistiche, anagrafiche e/o di qualunque altro genere di

cui vengono a conoscenza in conseguenza dei servizi resi vengano considerati riservati e come tali trattati.

17 RESPONSABILITA' E OBBLIGHI

L'Erogatore riconosce a suo carico ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal personale da esso dipendente a persone e a cose, sia dell'Amministrazione, che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nella esecuzione delle prestazioni stabilite, sollevando con ciò la Struttura Multifunzionale di Servizi e la Provincia autonoma di Trento da ogni e qualsiasi responsabilità.

18 CONTROVERSIE GIUDIZIARIE

Per le eventuali controversie che dovessero insorgere tra la Provincia ed il Soggetto Erogatore, che non siano definite in via amministrativa, sia durante l'esecuzione del contratto che al termine del contratto stesso, è competente il Foro di Trento.

19 PENALI E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Il mancato rispetto dei tempi, o delle modalità, previste dai presenti Criteri per la realizzazione di ogni singolo servizio, comporta il pagamento di una penale giornaliera pari a 2/100 (duecentesimi) dell'importo corrispondente al valore del Buono, fino al raggiungimento del 10% dell'ammontare complessivo del Buono stesso.

Nel caso in cui l'Amministrazione provinciale accerti la mancata rispondenza tra quanto dichiarato nel Progetto di Erogazione del Servizio e quanto effettivamente eseguito dall'Erogatore, con particolare riguardo alla composizione del costo di cui al precedente Art 9, l'Amministrazione potrà procedere ad applicare nei confronti dell'Erogatore una penale del 10% dell'ammontare complessivo del Buono stesso.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto ex art. 1453 C.C. ed ai sensi dell'art. 27 della Legge Provinciale 19 luglio 1990 n. 23, nel caso di grave inadempimento, qualora:

- a) accerti che l'Erogatore, essendogli già stata applicata la penale per più di due volte, non rispetti tempi o modalità di prestazione del servizio;
- b) accerti che l'Erogatore del servizio sub-appalti in forma parziale o totale l'attività;
- c) accerti gravi irregolarità e/o negligenze dell'Erogatore nella prestazione del servizio, previa contestazione al medesimo dei fatti addebitati;
- d) accerti che l'Erogatore, dopo l'applicazione della relativa penale, non eroghi il servizio nei tempi e nelle modalità previste dal "Progetto di Erogazione del Servizio" entro 10 giorni dal ricevimento della diffida da parte dell'Amministrazione;
- e) accerti che l'Erogatore si trovi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, che sia in corso nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure che si trovi in stato di sospensione dell'attività;
- f) accerti la diffusione o vendita a terzi, di dati e/o informazioni di qualsiasi genere inerenti l'oggetto del presente contratto, oppure la violazione di quanto stabilito dalla Legge 675 del 31 dicembre 1996, avente ad oggetto *"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali"*.

L'Amministrazione inoltre si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto d'appalto qualora l'Aggiudicatario non ottemperi alle disposizioni contenute nell'art. 3

“Tracciabilità dei flussi finanziari” delle Legge 13 agosto 2010, n. 136 *“Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”*.

La risoluzione del contratto comporta la cancellazione dall'Elenco dei Soggetti abilitati all'erogazione dei Servizi di cura e custodia.

Per quanto non espressamente previsto nei Criteri di cui al presente documento, si rinvia alle norme del codice civile in materia.

Viene fatta salva comunque la possibilità di dare attuazione alle previsioni di cui all'art. 27 della legge provinciale 23/1990 per quanto applicabili.
